

UNIVERSITÀ CATTOLICA  
E CHIESE DEL SUD



# **UNIVERSITÀ CATTOLICA E CHIESE DEL SUD**

**Alle origini di un legame fecondo**

**A cura di Ernesto Preziosi**

**Prefazione di Elena Beccalli**

**VP** VITA E PENSIERO

Ricerca promossa da  
**ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO**  
DI STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Con il contributo di



[www.vitaepensiero.it](http://www.vitaepensiero.it)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail: [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

© 2026 Vita e Pensiero - Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano  
ISBN 978-88-343-6040-8

## INDICE

Prefazione <i>di Elena Beccalli</i>	IX
Introduzione <i>di Ernesto Preziosi</i>	XI
Nota Redazionale	1

### BASILICATA

CARMELA BISCAGLIA L'Università Cattolica e la diocesi di Tricarico negli anni 1923-1960	5
VALERIA VERRASTRO Le iniziative di sostegno all'Università Cattolica nelle diocesi di Potenza e Marsico: il ruolo dei vescovi e del laicato	25
ANNUNZIATA BOZZA La rete di sostegno delle giovani lucane di Azione Cattolica all'Università del Sacro Cuore: il femminismo "oblativo" di Antonietta Casavola Sersale	37
EZIO M. LAVORÀNO Aspetti sul sostegno economico offerto dalla archidiocesi di Acerenza e Matera e dalle diocesi di Melfi-Rapolla e Venosa all'Università Cattolica del Sacro Cuore negli anni Trenta e Quaranta del Novecento	45

### SARDEGNA

GUIDO ROMBI L'arcivescovo di Sassari Arcangelo Mazzotti e il suo rapporto con Padre Agostino Gemelli, Armida Barelli, l'Università Cattolica	71
TONINO CABIZZOSU La diocesi di Ozieri e l'Università Cattolica: un esempio per la ricerca regionale	87

GIANCARLO ZICHI Un originale rapporto tra Università Cattolica e Chiesa locale: l'opera di don Enea Selis	109
FRANCESCO NUVOLI L'impronta della cultura cattolica nello sviluppo agricolo della Sardegna	117
SALVATORE MURGIA Armida Barelli e la Sardegna	123

## PUGLIA

VITTORIO DE MARCO La Gioventù Femminile in Puglia e la celebrazione della Giornata dell'Università Cattolica (anni Venti e Trenta)	129
FRANCESCO SPORTELLI Padre Gemelli, l'Università Cattolica e il Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano Pio XI (1921-1931)	143
FRANCESCO CASTELLI Religiosità, educazione e cittadinanza. Una riflessione a margine di un confronto tra i francescani Agostino Gemelli e Padre Pio da Pietrelcina	149
ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA «Sempre più, e sempre meglio» (Pio XI). L'Università Cattolica nel Bollettino delle diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola (1921-1931)	159
GAETANO SCHIRALDI Grazia Giuntoli: da Troia all'Università Cattolica, al Senato	167

## COMUNICAZIONI

NICOLA GADALETA La diocesi di Molfetta-Giovinazzo-Terlizzi e l'Università Cattolica nel suo primo decennio di vita (1921-1931)	179
ANTONELLA DARGENIO Il primo decennio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel «Bollettino» dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	185

KATIUSCIA DI ROCCO

L'importanza della formazione nei rapporti tra l'Università Cattolica e l'arcidiocesi di Brindisi. Il caso di Maria Fanny Tanzarella Panese 191

DONATO RUGGERI

“L'Università Cattolica del Sacro Cuore: cento anni al servizio delle Chiese locali e per lo sviluppo del Paese”. Nell'arcidiocesi di Otranto 199

## SICILIA

MAURO BUSCEMI

Verso una nuova sintesi della cultura cattolica. Toniolo e la Settimana sociale a Palermo (1908) 205

GIOVANNI MAMMINO

I rapporti tra la diocesi di Acireale e l'Università Cattolica 217

ENZO DI NATALI

L'Università Cattolica e la diocesi di Agrigento 225

FRANCESCO FAILLA

I fratelli Mario e Luigi Sturzo e l'Università Cattolica. Fonti, studi, prospettive di ricerche 231

LUCA CRAPANZANO

I fratelli Sturzo e Agostino Gemelli: un dialogo “difficile” 243

SALVATORE FALZONE - CALOGERO DELLO SPEDALE ALONGI

La «smagliante ed esauriente conferenza» della signorina Barelli a Caltanissetta 251

SANTI CALDERONE

Rapporti epistolari fra Padre Agostino Gemelli e mons. Angelo Paino arcivescovo di Messina 259

## CALABRIA

FRANCESCO MILITO

Università Teologica “Pio X” di Catanzaro e “Università Cattolica del Sacro Cuore” di Milano (1912-1937) 267

CATERINA BORRELLO

Maria Mariotti e l'Università Cattolica del Sacro Cuore attraverso i documenti del suo Archivio 293

GIUSEPPE SOMMARIO I Calabresi che “hanno fatto” la Cattolica	305
---	-----

## COMUNICAZIONI

LETTERIO FESTA Documenti sull’Università Cattolica nell’Archivio storico della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi	313
FILIPPO RAMONDINO Figure e memorie dell’Università Cattolica nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea	319
GAETANO FEDERICO Notizie sull’Università Cattolica nella Diocesi di Rossano, dalla sua fondazione alla conclusione dell’episcopato di mons. Giovanni Scotti (1921-1930)	325
FRANCESCO LANZILLOTTA, OFM Il “sogno palpitante di una Facoltà della Cattolica a Cosenza”	329
Gli Autori	335
Indice dei nomi	349

## Padre Gemelli, l'Università Cattolica e il Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano Pio XI (1921-1931)

Già dal primo anno di vita dell'Università Cattolica appare stretto il rapporto fra il Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano, tale era in quegli anni l'identità geo-ecclesiastica di questo Seminario Regionale primo a nascere in Italia<sup>1</sup>, e la milanese Università Cattolica del Sacro Cuore, nata per volontà di Padre Agostino Gemelli e avviata il 7 dicembre 1921.

Quando proprio nel dicembre 1921 l'amministrazione della nascente Università Cattolica istituisce l'associazione "Amici dell'Università", impegnata ogni anno a raccogliere contributi per l'Università, "un buon numero di alun-

---

<sup>1</sup> Il Pontificio Seminario Regionale Pugliese è fondato da Pio X e ufficialmente inizia la sua attività l'11 novembre 1908 a Lecce presso l'Istituto "Argento" sotto la direzione dei Gesuiti. Scoppiata la Prima guerra mondiale, l'Istituto "Argento" fu requisito come ospedale militare e il Seminario Regionale nel novembre 1915 si trasferisce a Molfetta nei locali del Seminario vescovile. Nel frattempo, Benedetto XV affida al clero secolare la direzione del Seminario pontificio. Cessata la guerra, il Regionale si stabilisce definitivamente a Molfetta e, oltre ai chierici della Puglia, comincia ad accogliere anche quelli della Basilicata, divenendo così Appulo-Lucano. Inaugurate le nuove sedi dei Pontifici Seminari Regionali della Basilicata a Salerno, nel 1932 e della Capitanata a Benevento nel 1934, quella di Molfetta rimane la sede del Seminario maggiore per le diocesi della Puglia centro-meridionale. Dal 1° luglio 1968, per disposizione della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, il Seminario passa sotto la giurisdizione della Conferenza Episcopale Pugliese. Per la storia del Seminario si veda R. DE SIMONE (a cura di), *Il Cinquantesimo del Pontificio Seminario Regionale Pugliese. Documenti e ricostruzione storica delle origini dell'istituto*, Molfetta 1961; F. IAPPELLI, *Da Lecce a Molfetta: il Seminario dell'obbedienza*, in «Societas», 33 (1984), pp. 69-71; F. SPORTELLI, *Cultura ecclesiastica ed episcopato pugliese (1892-1908)*, in «Archivio Storico Pugliese», 39 (1986), pp. 419-445; ID., *Rilancio culturale del clero pugliese agli inizi del Novecento*, in «Rivista di scienze religiose», I (1987), pp. 160-186; ID., *Modello culturale ecclesiastico e stabilità del Seminario Regionale Pugliese (1915-1926)*, in «Rivista di scienze religiose», 9 (1995), pp. 307-347; ID., *Il Pontificio Seminario Pugliese dagli anni Trenta alla ricostruzione postbellica*, in *Ambrogio Grittani e la sua opera nella società e nella Chiesa del suo tempo*, a cura di S. Palese, Roma-Monopoli 1999, pp. 181-210; ID., *Le visite apostoliche di Raffaello Carlo Rossi al Pontificio Seminario Regionale Pugliese (Lecce, 1911 - Molfetta, 1919)*, in «Rivista di scienze religiose», 15 (2001), pp. 259-299 (I); 16 (2002), pp. 59-100 (II); M. CASELLA, *Il Seminario Regionale Pugliese (1908-1915)*, in «Itinerari di Ricerca Storica», 16 (2002), pp. 185-309; G.A. DEL VESCOVO, «Ave, Vivens Hostia». *Note d'archivio ed osservazioni sulla musica sacra a Molfetta nel Novecento e sulla Schola cantorum del Pontificio Seminario Regionale Pugliese*, in «Odegitria», 11 (2002), pp. 293-332; L.M. DE PALMA, *Il Seminario Regionale Pugliese e la Chiesa di Molfetta*, in «Rivista di scienze religiose», 23 (2009), pp. 499-531; M.I. DE SANTIS, *Il Seminario Regionale Pugliese da Lecce a Molfetta (dal 1908 al 1932)*, in «Rivista di scienze religiose», 24 (2010), pp. 493-521; S. PALESE, *Una storia della formazione nel Pontificio Seminario Regionale Pugliese*, in *Preti, dono di Cristo all'umanità. Studi sulla formazione al presbiterato*, a cura di C. Dell'Osso - L. Renna, Milano, Ancora, 2009, pp. 39-54; L. RENNA - S. TARDIO (a cura di), *Il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI": cento anni a servizio delle Chiese di Puglia tra storia, teologia e profezia*, Andria, Guglielmi, 2010.

ni” del Regionale di Molfetta diventa “Amico dell’Università” e contribuisce economicamente al suo sostegno<sup>2</sup>. Così si stringe da subito il rapporto fra le due istituzioni e da subito si crea un collegamento diretto fra il Nord e il Sud dell’Italia.

Nel 1923 l’aria culturale milanese si respira a Molfetta, in Puglia, sede del Seminario, grazie ad una serie di pubblicazioni edita a Milano e che arrivano in Seminario. Ci sono due riviste periodiche pubblicate a Milano dalla casa editrice “Card. Ferrari”: «Il Carroccio» e «Martinella», ambedue indirizzate ai giovani studenti cattolici; dalla medesima casa editrice arriva anche un manuale di pietà sempre per giovani e infine ci sono due volumi della Società editrice “Vita e Pensiero”, legata all’Università Cattolica, i due volumi hanno come autore mons. Francesco Olgiati, cofondatore con Gemelli dell’Università Cattolica e della rivista «Vita e Pensiero», i titoli sono *I giovani e la purezza* e *I giovani e il conigliismo*<sup>3</sup>. Viene così introdotto a Molfetta un termine, “conigliismo”, molto conosciuto e usato a Milano in Cattolica da Olgiati per identificare quei giovani che si comportano come conigli con la paura di rivelarsi credenti e di testimoniare all’interno della società la propria fede.

Il 26 dicembre 1924, subito dopo la Messa celebrata dal Rettore, tutto il Seminario assiste ad un “intrattenimento” organizzato dalla quarta camerata, per iniziare a raccogliere fondi a favore dell’Università Cattolica<sup>4</sup>. Nel giugno 1925 a Molfetta si fa il punto sul rapporto fra Università Cattolica e Seminario Regionale. L’occasione è data proprio dalla celebrazione in seminario della Giornata Universitaria il 29 marzo 1925, organizzata dalla Sezione Buona Stampa, così come viene riportato in due fitte pagine del bollettino del Seminario Regionale, il «Miles Christi»<sup>5</sup>. Nell’articolo si legge che i seminaristi teologi sono orgogliosi di fare «qualche cosa» per l’UC, incitati dal numero sempre crescente degli “Amici” dell’Università Cattolica. Con entusiasmo e generosità il Regionale di Molfetta risponde «ai primi echi venuti da Milano» per la creazione dell’Università. Si legge che il Seminario di Molfetta forse è stato il primo, o fra i primi, tra i Regionali a farsi “Amico” quando il numero de-

<sup>2</sup> *Miles Christi*, in «Bollettino del Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano Pio XI. Molfetta» (MC), 5 (gennaio-febbraio 1926), 1, p. 10. Il «Miles Christi» è fondato nel 1922; per un’analisi dell’avvio e delle prime annate del bollettino cfr. F. SPORTELLI, *Modello culturale ecclesiastico*, cit., pp. 318-325. Fino al giugno 1932 il «Miles Christi» conserva nella testata la dicitura di Seminario Appulo-Lucano, dall’ottobre 1932 nella testata appare la dicitura di Seminario Appulo a seguito dell’invio dei seminaristi lucani nella nuova sede del Pontificio Seminario Regionale di Salerno inaugurato nel 1932 e anche a seguito del successivo invio dei seminaristi della Capitanata (Puglia del Nord) nella nuova sede del Pontificio Seminario Regionale di Benevento inaugurata nel 1934, a Molfetta rimane la sede del Seminario maggiore per le diocesi della Puglia centro-meridionale. Nel 1968 il «Miles Christi» interrompe le pubblicazioni.

<sup>3</sup> Di queste pubblicazioni ci sono recensioni in MC, 2 (luglio 1923), 4, p. 93. Cenni a mons. Olgiati e alle sue battaglie contro il “conigliismo” in G. VECCHIO, *L’Azione cattolica italiana nella “società di massa”*, in S. FERRANTIN - P. TRIONFINI (a cura di), *L’Azione Cattolica Italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868-2018)*, Atti del Convegno, (6-8 dicembre 2018), Archivio storico della Presidenza della Repubblica, Roma, Edizioni Ave, 2021, pp. 101.

<sup>4</sup> MC, 4 (febbraio 1925), 1, p. 13.

<sup>5</sup> MC, 4 (giugno 1925), 3, p. 8-9.

gli amici ordinari in Italia era di appena cinquecento. La prima volta furono inviate alla Cattolica 500 lire, in seguito le offerte aumentano e anche le iscrizioni di "Amici". Per la Giornata Universitaria del 1925 alle offerte spontanee dei seminaristi si aggiunge il ricavato di «un piccolo sacrificio fatto da tutti in refettorio: la rinuncia al vino per tre giorni». L'auspicio che i seminaristi fanno è quello di fare amare in futuro la Cattolica dalle popolazioni che saranno loro affidate dopo che saranno ordinati sacerdoti.

Alla fine del 1925 è ospite per alcuni giorni a Molfetta mons. Giuseppe Pecora, assistente spirituale dell'Università Cattolica<sup>6</sup>. Pecora fa del Seminario di Molfetta una base per poter visitare le diocesi pugliesi vicine e illustrare l'identità della Cattolica «poco conosciuta dalle nostre popolazioni» scrive l'autore di una nota sul «Miles Christi»<sup>7</sup>. Nella permanenza in Seminario Pecora parla ai seminaristi, chiede di pregare per l'UC dicendo che «il chierico che non prega per l'Università Cattolica non è un buon chierico, potrà non essere buon sacerdote; il chierico che non prega per quest'opera voluta da Dio e dalla Chiesa commette una grave mancanza»; alla necessità anche di sostegno economico, fra i seminaristi si levarono più voci che dicevano «S. Cuore di Gesù, dà cinquanta milioni alla tua Università!».

L'anno successivo, il 1926, i seminaristi indicano la Giornata Universitaria come "nostra" e raccolgono 960 lire, una cifra cospicua, tanto che il Consiglio di amministrazione dell'UC scrive al rettore Giovanni Nogara una lettera di caldo ringraziamento<sup>8</sup>.

Il 1° aprile 1929 Padre Agostino Gemelli arriva al Pontificio Seminario Regionale di Molfetta. È un evento. Più volte il rettore Giovanni Nogara, ordinato prete a Milano, lo aveva invitato, ma lo aveva fatto anche il card. Gaetano Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari, che lo avrebbe voluto accanto a sé il 6 novembre 1926 per la solenne inaugurazione della nuova e imponente sede del Seminario Regionale, presenti tutti i vescovi della Puglia e della Basilicata<sup>9</sup>.

Gemelli viene presentato come un uomo «patrimonio della storia», dalla «sagoma ben tornita e maestosa» e dal «dinamismo sorprendente». Viene accolto a Molfetta solennemente dai superiori e dai professori del Seminario e da tutti i 300 seminaristi. Si ferma in Seminario dodici giorni, usandolo come base per visitare le diocesi pugliesi più raggiungibili. Celebra sempre la Mes-

<sup>6</sup> Mons. Giuseppe Pecora (1885-1964), nipote di don Davide Albertario, di cui scrisse una biografia apologetica dal titolo *Don Davide Albertario, campione del giornalismo cattolico*, (Torino 1934), fu ordinato nel 1910 e fu coadiutore a Busto Arsizio (diocesi di Milano) fino al 1922. Dal 1922 al 1933 fu assistente spirituale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; dal 1933 alla morte fu pro-cancelliere di curia di Milano ed ebbe altre cariche curiali. Assai stimato e consultato, fu collaboratore di Padre Gemelli e confidente di molti sacerdoti (cfr. «La Fiaccola», Mensile del Seminario di Milano, febbraio 1954).

<sup>7</sup> MC, 4 (dicembre 1925), 6, pp. 14-15.

<sup>8</sup> MC, 5 (marzo-aprile 1926), 2, pp. 22-24.

<sup>9</sup> F. SPORTELLI, *Modello culturale ecclesiale e stabilità del seminario regionale pugliese (1915-1926)*, in «Rivista di scienze religiose», 18 (1995), pp. 307-347.

sa nella cappella interna alla presenza dei seminaristi, i quali vengono fortemente sorpresi dalla vita del fondatore della Cattolica, da giovane socialista e marxista, ma anche anticlericale e “pretofobo” nonché “pappa-frati”, che però rinnega il passato per entrare nell’Ordine francescano.

Gemelli a Molfetta parla lungamente nella cattedrale presenti il popolo e tutti i seminaristi del Regionale. Parte dalle «infauste conseguenze della grande fuocata francese del 1789» per poi passare in rassegna l’opera dei pontefici, compreso Pio XI «glorioso fattore del massimo evento del secolo XX il patto del Laterano». Queste le premesse per arrivare a presentare l’Università Cattolica creata per «preparare la classe intellettuale professionista dirigente del domani, la quale sarà il fermento della cristianizzazione della società». Al ritorno al Regionale i seminaristi «improvvisano» una «famigliare accademioia». Il Rettore esterna «l’orgoglio e l’onore» di avere Gemelli in Seminario e lo rassicura che sempre il Seminario si attiverà concretamente in appoggio della Cattolica. Gemelli ricorda ai seminaristi «il grave obbligo di prepararsi alla battaglia di domani» e ricorda anche a tutti di disporsi «ad essere gli alfieri, i duci della gioventù intellettuale e professione cattolica». Gemelli ricorda ai seminaristi che «è una grettezza, una spirituale miopia il non intendere che la vita non è tutta in Seminario, che il voler formarsi un’ambientazione circoscritta al Seminario è voler decurtare, anzi mozzare le esigenze universalmente espansive dell’apostolato; concepita la vocazione priva di così alte finalità è un orrore!». In conclusione Gemelli delinea ai seminaristi il programma da svolgere nella loro vita di futuri parroci: «sta bene concorrere con preghiere ed offerte, sta bene popolarizzare la missione della Università Cattolica, ma massimamente dobbiamo convincere e spingere le famiglie perché mandino all’Università cattolica i loro figli più buoni, i quali torneranno ad essi oltre che valenti professionisti, veri apostoli del bene, che in armonia e alle dipendenze del parroco saranno i ricostruttori benefici del proprio popolo». Gemelli auspica che si fondano gli intenti del Seminario Regionale e dell’Università che egli guida «affiancati ed uniti così nella comune battaglia». I seminaristi ritengono questo intervento di Gemelli un autentico «programma di vita» per ognuno di loro. Il 12 aprile 1929 Agostino Gemelli lascia il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta<sup>10</sup>.

Nel 1929 la Giornata Universitaria nel Seminario Regionale assume una forma solenne vista la contiguità con la visita di Gemelli appena conclusa. Il programma della Giornata ha una parola d’ordine: preghiera e azione. Dopo

<sup>10</sup> MC, 8 (marzo-aprile 1929), 2, pp. 56-59. Agostino Gemelli non era estraneo alla conoscenza della vita dei seminari maggiori, lo si desume dalla sua partecipazione, proprio a partire dal 1929, alla Commissione per il riordino degli studi ecclesiastici istituita da Pio XI che affrontò una serie molto vasta di problemi dell’istruzione superiore ecclesiastica, non solo di carattere organizzativo ed accademico, cfr. A. GEMELLI, *Pio XI e la riforma delle Facoltà ecclesiastiche. Nel venticinquesimo della Costituzione «Deus scientiarum Dominus»*, in «Vita e Pensiero», 40 (1957), 1, pp. 13-21; A. BIANCHI, *Gemelli e il riordino degli studi ecclesiastici superiori (1928-1934)*, in *Storia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. 6, *Agostino Gemelli e il suo tempo*, Atti del Convegno storico *Nel cuore della realtà. Agostino Gemelli e il suo tempo* (Milano, 28-30 aprile 2009), a cura di M. Bocci, Milano, Vita e Pensiero, 2009, pp. 173-209.

la Messa, nel Salone del Seminario si tiene una conferenza del Padre spirituale don Luigi Ercoli, di origine milanese come Gemelli; il Rettore è a Roma. Nel pomeriggio si raccolgono le offerte, «ogni camerata con santa emulazione cerca di vincere in generosità le altre»<sup>11</sup>.

Alla fine del 1929 arrivano in Seminario numerosi libri inviati in omaggio dall'Università Cattolica, vengono considerati preziosi al fine di «armonizzare la scienza alla fede»<sup>12</sup>. L'anno successivo, suddivisi per primo e secondo semestre, seguiranno altri cospicui invii di pubblicazioni dell'Università Cattolica al Seminario Regionale di Molfetta<sup>13</sup>.

Ma è la visita di Gemelli ad essere indelebile per molto tempo. Per i seminaristi maggiori di Molfetta quella visita «valse ad innamorarci dell'Ateneo del Sacro Cuore, a farci sentire imperioso il bisogno di prodigarci con tutto il nostro entusiasmo per la sua grandezza. Quell'entusiasmo non fu fuoco di paglia». La presenza di Gemelli pose i seminaristi «in contatto intimo con la sua Università»<sup>14</sup>.

I seminaristi di Molfetta vogliono convintamente aiutare l'Università Cattolica, perché «nell'Università, e specialmente durante gli esercizi spirituali promossi ogni anno da essa, [molti giovani] imparano ad apprezzare convenientemente gli ideali Cristiani e la bellezza dell'apostolato ed entrano nell'Azione Cattolica per prodigarsi con tutto l'entusiasmo e la generosità dei loro anni giovanili per la grande opera di cristianizzazione della società. Altri nell'Università, a contatto continuo con anime veramente apostoliche, sentono sbocciare nei loro cuori la vocazione al sacerdozio, per cui sono frequenti i casi di giovani che laureati entrano nei seminari o nei conventi»<sup>15</sup>.

Questo decennale spaccato di vita appena illustrato, dal 1921 al 1931, di stretto rapporto fra il Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano, comprendente un vasto territorio geo-ecclesiastico del Mezzogiorno d'Italia, e la milanese Università Cattolica del Sacro Cuore, uno spaccato di vita articolato e affollato di protagonisti di varia caratura, dai trecento seminaristi maggiori ad Agostino Gemelli, sottolinea come fin dagli anni iniziali l'Università Cattolica ha dimostrato di avere la volontà di vivere concretamente una vocazione nazionale. L'Ateneo milanese da subito si rende presente a Molfetta attraverso l'invio delle sue pubblicazioni editoriali e l'invito a celebrare la Giornata Universitaria oltre che a diffondere l'associazione degli «Amici dell'Università»; il Regionale di Molfetta con immediatezza risponde, soprattutto attraverso i giovani seminaristi che avvertono una particolare sintonia con la Cattolica. C'è quindi un duplice movimento, da un lato l'Ateneo si offre ai territori e ai luoghi di formazione del Sud, dall'altro uno spazio specifico come il Regionale di Molfetta, con tutta la sua complessa e articolata storia riveniente dal

<sup>11</sup> *Ibidem*, pp. 59-61.

<sup>12</sup> MC, 8 (novembre-dicembre 1929), 5, p. 156.

<sup>13</sup> MC, 9 (giugno 1930), 6, pp. 96-97; MC, anno 9 (luglio-agosto 1930), 7-8, pp. 116.

<sup>14</sup> MC, 9 (aprile 1930), 4, p. 57.

<sup>15</sup> MC, 10 (marzo 1931), 3, p. 36.

1892, risponde con “affetto” e partecipazione convinta a quello che la Cattolica domanda e si spende per la vita e la crescita di questa giovane Università milanese. Dopo la visita di Gemelli del 1929 lo «stile Cattolica» entra «in contatto intimo» con i giovani seminaristi del Regionale. I seminaristi ritengono gli interventi di Gemelli a loro specificamente rivolti un autentico «programma di vita» per il loro futuro di parroci o di impegno nelle diocesi di provenienza. In questa espressione quasi si vede concretamente come l’Università Cattolica con il suo Rettore e fondatore si spende per i futuri preti di Puglia e Lucania e i futuri preti si impegnano convintamente a favore dell’Università Cattolica nell’oggi e per il futuro.